



INPUT

E LOCATION



Il presente documento ha l'obiettivo di identificare i luoghi di progetto e le relative tematiche, ma non tematiche storiche, socioculturali, ambientali, botaniche, faunistiche, folkloristiche dei luoghi; pertanto, ulteriori approfondimenti sono affidati alla curiosità dei/delle partecipanti, il cui lavoro di ricerca in autonomia è caldamente consigliato.

## TEMATICA GENERALE

Il borgo di Vione, con le sue frazioni, così come molti borghi alpini, a partire dagli anni '60 ha vissuto uno spopolamento costante. Gli uomini lavoravano come contadini, scalpellini, minatori e boscaioli e le donne curavano la campagna e gestivano l'economia domestica, ogni famiglia aveva un maiale e/o dei bovini e, soprattutto le donne, si incontravano alle numerose fontane del paese per lavare i panni.

La definizione socioculturale del paese di un tempo si rifletteva nello spazio pubblico del borgo, un aspetto identitario che è andato scemando con l'avvento del boom economico e con il progressivo spopolamento e che ha determinato un impoverimento nell'uso e nella permanenza nello spazio pubblico un tempo vivacemente utilizzato per socializzare.

Per riflettere su tale tematica, MM Microazioni Montane propone la definizione di interventi minimi nello spazio urbano pubblico del territorio di Vione e delle sue frazioni Cané e Stadolina.

L'obiettivo è quello di definire una strategia attraverso la proposta e la costruzione di un microazione tesa a riabitare lo spazio pubblico vionese, proponendo nuovi usi in grado di promuovere un'esperienza condivisa dello spazio pubblico:

-Come possiamo rendere gli spazi pubblici dei nostri borghi alpini inclusivi, sostenibili e vivaci?

-Come microazioni possano ispirare cambiamenti permanenti?

-Come instaurare un legame tra i progettisti e la comunità, affinché gli interventi vengano riconosciuti e amati dalla comunità, e siano in grado di rispondere veramente alle loro ambizioni?

# I LUOGHI 2025

Le tematiche e i luoghi di progetto sono stati definiti grazie e attraverso la condivisione e il confronto con la comunità locale, sono di seguito elencati e verranno definiti nei paragrafi successivi.

**1 VIONE:** "L'età di una comunità": Il luogo dell'incontro.

Centro storico Vione.

<https://maps.app.goo.gl/jrWpMjgq8TnYrdvUA>

**2 STADOLINA:** "Il verde alle porte": L'asilo nelle sue pertinenze.

Ex Asilo Infantile, Stadolina

<https://maps.app.goo.gl/UVyzmaBvSCfspiA6>

**3 CANÉ:** "La montagna del lavoro e dell'alpinismo": La materia in un racconto.

Belvedere Piazza San Gregorio, Centro Storico Cané

<https://maps.app.goo.gl/6FmFsiTEAM7edFCg6>

<https://maps.app.goo.gl/vhfAFhRs57sfVABp6>



# 1 VIONE

**TEMATICA:** "L'età di una comunità": Il luogo dell'incontro.

**DOVE:** centro storico Vione, via Cesare Battisti.

<https://maps.app.goo.gl/jrWPmjgq8TnYrdvUA>

Il sistema urbano di Vione è un sistema compatto, tipico dei borghi medievali alpini, caratterizzato da una fitta rete di viottoli selciati che si infrattano tra le costruzioni storiche del borgo e tra gli antichi *tabià*, costeggiano l'antica *Università* medievale, si infiltrano all'interno delle mura del castello, e sfociano in piccole e raccolte piazze spesso definite da grandi e preziose fontane realizzate con i marmi locali, come il marmo di Canè, intorno alle quali le donne di un tempo si ritrovavano per lavare i panni, facendone un catalizzatore sociale a tutti gli effetti, luogo di incontro e di racconto.

Correre tra i vicoli del borgo e già di per sé una preziosa caccia al tesoro, fermarsi intorno alla fontana ad ascoltare gli antichi racconti è il premio ambito.

È su questo sistema urbano e sociale che MM2025 vuole lavorare, per far riscoprire ai più piccoli il gioco urbano dello spazio pubblico e per risvegliare i luoghi delle fontane come luoghi sociali di aggregazione e scambio tra le varie generazioni.

VIONE **vista dei luoghi di progetto percorsi e fontane**









## 2 STADOLINA

**TEMATICA:** "Il verde alle porte": L'asilo nelle sue pertinenze.

**DOVE:** Via S. Giacomo, 25050 Stadolina BS: il giardino dell'ex asilo

L'ex asilo di Stadolina, un tempo luogo chiave per la vita sociale del borgo, oggi in stato di abbandono e in cerca di una nuova identità come luogo d'incontro per accogliere abitanti e turisti, è il luogo dove il verde del bosco circostante si addomestica e si fa spazio comunitario: alle sue spalle orti privati terrazzati e sul suo fronte il suo giardino verde.

Questo giardino verde offre una prima occasione di rigenerazione e riappropriazione di questo spazio sociale, di cui gli alberi da frutto superstiti si fanno capofila: è qui che MM2025 vuole intervenire al fine di restituire alla socialità la porta verde dell'ex asilo, in attesa che esso possa alla sua comunità.

**STADOLINA vista dei luoghi di progetto**



## 3 CANÉ

**TEMATICA:** "La montagna del lavoro e dell'alpinismo": La materia in un racconto.

**DOVE:** LUOGO 1 Via Trieste, 8, 25050 Cané BS (<https://maps.app.goo.gl/6FmFsiTEAM7edFCg6>)

LUOGO 2 Via Dottor Martin Tomasi, 25050 Cané BS (<https://maps.app.goo.gl/vhfAFhRs57sfVABp6>)

Cané. La frazione di Vione che apre le porte alla montagna.

Una montagna alla quale il borgo è da sempre strettamente legato e che ha mutato profondamente significato nel corso del tempo.

*La montagna antica:* luogo di lavoro e sofferenza, luogo di estrazione dei materiali, come il marmo di Cané con il quale son costruite le stesse fontane vionesi, o come il calcare di Blés, con il quale si produceva la calce per le costruzioni locali.

*La montagna contemporanea:* la montagna dello sport e del tempo libero, degli escursionisti e degli alpinisti, che attraversano le vie di Cané per raggiungere le più alte cime.

Le vie e gli spazi pubblici di Cané si son fatte testimoni di questo cambiamento, attraversate dai blocchi di marmo e dal rumore dei carri prima, e dagli escursionisti dopo, hanno visto mutare i loro frequentatori e il loro modo di essere vissute.

MM2025 vuole raccontare questo rapporto, quello dello spazio pubblico e del borgo di Cané con la montagna vicina, esplorando i diversi modi di vivere il luogo.

Il belvedere della Chiesa di San Gregorio in via Trieste (seconda foto) e il piccolo sfondato a volta a botte in un muro del centro storico (prima foto) identificano due piccoli ambiti dello spazio pubblico di Cané che sono alla ricerca di una definizione e di un'intensificazione d'uso e possono farsi portavoce di questa *Storia di Montagna*, attraverso due interventi connessi tra loro che possano raccontare queste due modi di essere Montagna.

**CANÉ vista dei luoghi di progetto**  
Luogo 1



Luogo 2

